

XIII WORKSHOP SISRI

Antropocene: l'era dell'umano. L'attività umana nella storia naturale

21-22 maggio 2022

LECTIO INTRODUTTIVA

Le lezioni dell'Antropocene: itinerari storico-filosofici del rapporto uomo-ambiente

Ivan Colagè

Quello dell'Antropocene è un tema ampiamente dibattuto nell'opinione pubblica – direttamente e per le sue implicazioni e collegamenti con i “vari aspetti dell'attuale crisi ecologica”.¹ Il tema tocca questioni antropologiche e questioni “ambientali” – anzi, più esattamente, tocca la questione del rapporto tra l'essere umano e il suo ambiente, il pianeta terra. Con slancio filosofico-teologico, l'Antropocene è una finestra sull'imponente interrogativo – scientifico, filosofico e religioso al contempo – circa il posto e il ruolo dell'essere umano nell'universo (con terminologia scientifica), nel mondo (secondo il lessico filosofico) e nel creato (con vocabolario teologico). Posto e ruolo che nella storia del pensiero moderno e contemporaneo sembra siano andati progressivamente de-centrandosi.

La proposta dell'Antropocene (in geologia)

“Antropocene” è il termine proposto per denotare la corrente epoca geologica del nostro pianeta; l'idea è quella di individuare nella presenza e nell'attività umana un fattore determinante per lo stato del pianeta terra su scala geologica, globale. L'Antropocene costituirebbe dunque l'epoca geologica successiva all'ultima che è stata formalmente definita: l'Olocene (che inizia quasi 12.000 anni fa). Il dibattito specialistico circa l'opportunità di introdurre una nuova epoca geologica e di chiamarla “Antropocene” è tuttora in corso in seno alla comunità geologica internazionale. Anche se esiste un *Anthropocene Working Group* che già dal 2016 ha raccomandato la sua formalizzazione, né la *International Commission of Stratigraphy* né la *International Union of Geological Sciences* hanno ufficialmente dichiarato questa nuova epoca geologica. Vedremo brevemente quali sono i criteri generali per formalizzare un'epoca geologica.² Naturalmente, nel caso dell'Antropocene, questi criteri oltre che esser soddisfatti devono anche essere chiaramente riconducibili all'attività umana. L'idea su cui sembra esserci una certa convergenza è che l'inizio dell'Antropocene possa individuarsi nei test nucleari che porteranno poi alla fine della II Guerra Mondiale (il primo dei quali svoltosi ad Alamogordo, New Mexico, nel 1945 e noto con il nome in codice ... “Trinity”...).³

Il termine “Antropocene”, e le sue radici

Il termine “Antropocene” fu proposto nel 2000 in un articolo sulla *Global Science News Letter* a firma di Paul J. Crutzen (1933-2021, Premio Nobel per la chimica nel 1985) e Eugene F. Stoermer (1934-2012, biologo marino) proprio con quel titolo: *The “Anthropocene”*. La radice etimologica è la congiunzione del greco ‘*anthropos*’ (umano) e del suffisso “cene” che proviene dal greco ‘*kainos*’, che significa nuovo, recente. Significherebbe, dunque, “l'umano nuovo” ...

¹ Francesco, Lettera enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune, 24 maggio 2015, n. 15.

² S.L. Lewis, M.A. Maslin, “Defining the Anthropocene”, *Nature* 519 (2015): 171-178.

³ C.N. Waters, et al. “The Anthropocene is functionally and stratigraphically distinct from the Holocene”, *Science* 351 (2016): 137.

Oltre alla radice etimologica, lo stesso articolo di Crutzen e Stoermer riconosce l'ispirazione, tra gli altri, di due pensatori (e scienziati) cattolici. Antonio Stoppani (geologo), che già nel 1873 vedeva l'attuale epoca geologica con l'era "antropozoica" (dell'animale umano) e riconosceva all'umanità lo *status* di "forze tellurica". E Pierre Teilhard de Chardin (paleontologo) che riteneva che con l'avvento dell'essere umano l'evoluzione cosmica aveva raggiunto la "noosfera", il mondo del pensiero.

Vedremo come già questo rende le sfumature negative e catastrofiste spesso associate all'Antropocene non necessarie, aprendo così la possibilità di una sua concezione positiva.

Antropocene e ecologia

Il solo poter ipotizzare un'epoca geologica chiamata Antropocene dice le potenzialità che l'umanità ha nei confronti del suo ambiente: ne può influenzare lo stato globale. Oggi alcune delle conseguenze dell'Antropocene sono sotto gli occhi di tutti – e ne vedremo alcune, dal sapore indubbiamente preoccupante. L'ecologia però, indipendentemente e oltre l'Antropocene, mette l'accento sulle relazioni tra gli organismi e l'ambiente in cui essi vivono. È, in origine, una branca della biologia, delle *life sciences*. Oggi, la biologia riconosce una stretta complementarità tra organismo e ambiente, sottolineando come l'uno modifichi inevitabilmente l'altro e *viceversa*.⁴ Pertanto, già dal punto di vista biologico, l'influsso sul proprio ambiente, da parte di un organismo, è anche un influsso su se stesso, e sulla propria progenie.

Ecologia e antropologia

Il rapporto dell'essere umano con il proprio ambiente ha aspetti peculiari, quantitativamente (efficacia e pervasività) e qualitativamente (aspetto cumulativo e pianificazione). Vedremo che questa peculiarità può essere colta anche da un punto di vista specifico sostenendo che – in seno alla complementarità organismo-ambiente prima accennata – l'essere umano modifica l'ambiente *per* modificare se stesso. Vale a dire, tematizza e pianifica esplicitamente le modifiche ambientali affinché esse abbiano affetto su se stesso, sulla sua costituzione biologica, culturale e sociale. Questo porterebbe a caratterizzare l'ecologia umana come "pedagogica".⁵ L'ambiente diventa così il contesto (il "*milieu*") indispensabile tramite il quale l'essere umano si educa (*ex-ducere*: trarre fuori).

L'Antropocene della cura e della promozione

Se l'ambiente gioca un ruolo pedagogico per l'essere umano, prendersi cura dell'ambiente – rispettarlo e lavorare per migliorarlo – non rimane più soltanto una questione etica ma assume una dimensione ontologica (è parte della realtà che il rapporto uomo-ambiente è tale) e, ancor più, assume una valenza antropologicamente "strategica": ne dipende la *promozione umana*. La stretta interdipendenza tra umanità e ambiente rende inscindibile, dunque, la cura per l'essere umano e la cura per l'ambiente, quasi fossero due facce della stessa medaglia.

Antropocene, teologia e antropologica

Siamo partiti dalla constatazione che il tema dell'Antropocene mobilita la domanda sul posto e sul ruolo dell'essere umano nel mondo. Il pensiero ebraico-cristiano ha molto da dire su questo. Nel presente contesto, vale la pena di sottolineare che intendere l'Antropocene come l'epoca in cui l'essere umano assume un ruolo di "guida" per lo sviluppo del mondo, di fatto, permette di riconsegnare all'umanità un posto, e forse ancor più un ruolo, centrali nell'universo. Non, però, soltanto sul versante catastrofista, ma sul versante del *compito* che l'essere umano, e l'umanità tutta, deve porsi nei confronti del mondo intero, della sua storia e del suo *futuro*.

⁴ G. Buffon, I. Colagè, "Pedagogical Ecology for an Alternative Sustainability: With Insights from Francis of Assisi and Contemporary Life Sciences", *Sustainability* 14 (2022): 1395

⁵ Colagè, I. "Educazione integrale tra ecologia e antropologia: prospettive bio-culturali", *Antoniano* 95 (2020), 51-69